# La SS

## Formazione politico militare della nuova Europa




***PREMESSA***

Questa guerra che, a maggior ragione della precedente 1915-18, può dirsi effettivamente mondiale per la vastità e la dislocazione dei fronti di guerra che non hanno lasciato tranquillo nessuno dei continenti dell'orbe terracqueo, ha visto e vede tuttora in combattimento masse enormi di armati ammontanti a diecine di milioni di uomini.

Una delle caratteristiche di essa è stato lo spostamento di grandi masse di combattenti a migliaia di chilometri dai loro luoghi d'origine.

Così abbiamo visto, restando nell'ambito degli eserciti del tripartito, le fanterie italiane sul Don, i nostri mas sul lago Ladoga, le truppe tedesche in Africa settentrionale, i sottomarini giapponesi nelle basi

tedesche della Francia occidentale, in operosa fraternità d'armi.

Questo fenomeno ha posto in contatto, come non mai, non soltanto i soldati dei vari eserciti fra loro, ma anche le popolazioni civili d'ogni paese, con le forze armate dei paesi alleati.

Così gli italiani hanno cominciato a conoscere prima l'aviazione germanica (Luftwaffe) poi l'esercito (Wermacht) ed infine, particolarmente dopo il tradimento dell'8 settembre, che portò alla obbrobriosa consegna delle nostre belle navi al nemico, i nostri porti hanno visto e conosciuto la marina da guerra germanica (Kriegsmarine).

Ma fra tutte le formazioni militari dell'alleato, quella che ha più colpito la fantasia popolare, anche se meno numerosa delle altre forze armate, quella che è la più amata e la più odiata, quella della quale si parla di più, ma che forse si conosce di meno, è la SS.

Sarà pertanto interessante per tutti ed utile particolarmente per i nostri più giovani legionari, che un Ufficiale italiano della SS scriva alcuni cenni su questa formazione politico-militare che, non soltanto in Italia, ma in tutto il mondo, compreso quello del nemico, è sulle bocche di tutti.

## Cosa significa SS

Fino a qualche anno fa l'abbreviazione SS fuori della Germania non era conosciuta; ed anche in Germania, prima della guerra, non era troppo nota, che nessun reclamismo era stato fatto ad essa.

La guerra ha portato la SS fuori della Germania, in tutti i Paesi e su tutti i fronti.

Ora essa è nota a tutti, amici e nemici. Amata dagli amici, odiata dai

nemici, è da tutti temuta. Ed in tutto il mondo sono noti i simboli che la distinguono : la testa di morto sul berretto, l'aquila germanica sul braccio sinistro, l'argentea SS a caratteri runici sulla mostrina nera.

Che cosa peraltro significhi « SS », se tutti in Germania ormai sanno, ben pochi in Italia ne sono a conoscenza.

Essa è l'abbreviazione della parola « Schutzstaffel » che significa «squadra di protezione». Questo nome fu dato per la prima volta ad una squadra di 8 uomini scelti fra i più fanatici e valorosi e destinati alla protezione personale del Fuhrer. Di ciò vedremo meglio dopo.

Quanto cammino in pochi anni!

Le piccole squadre di protezione di otto uomini sono diventate oggi le più poderose divisioni delle forze armate Germaniche. Ma fedeli ed orgogliose delle proprie origini esse mantengono ancora il vecchio nome. E bene a ragione che ancor oggi, come lo ha dimostrato dopo l'attentato al Fuhrer del 20 luglio 1944, la SS stende la sua ala di protezione su tutto il grande Reich, contro i nemici interni ed esterni.

### Che cosa è la SS

Ho sentito dire in Italia, sulla SS, le più strane cose, quasi tutte non giuste. C'è chi vede nella SS soltanto dei reparti di truppe speciali, chi individua in essa soltanto una polizia politica. La SS è l'una e l'altra cosa, ma non è soltanto questo; è molto di più.

*Essa è un ordine politico-militare di uomini e di famiglie,* cioè una comunità di uomini razzialmente e tìsicamente scelti, che hanno volontariamente giurato fede ad una idea, e ad essa si sono votati per la vita e per la morte. Essi sono nello stesso tempo i soldati e i propagandisti dell'idea alla quale si sono votati.

Difendono in pace la sicurezza interna del paese da ogni attacco o deviazione politica; sono in guerra i più arditi soldati. Sempre, in pace e in guerra, i più fedeli e i più sicuri.



**L'uomo SS**

Bei ragazzi, biondi, alti, ben piantati, dal portamento austero i soldati -della SS s'impongono subito - a vista - ovunque si trovino o passino.

Essi hanno in se, spiccate, le caratteristiche fisiche della razza germanica e il peculiare portamento delle migliori formazioni delle forze armate tedesche.

La testa di morte sul berretto, le mostrine nere sul bavero, l'aquila germanica con la svastica che essi portano sul braccio sinistro, sono le particolarità della loro divisa che li distinguono dalle altre forze armate.

Legge basilare della SS fu, fin dal principio, la scelta rigorosissima degli uomini che dovevano possedere in massimo grado le doti spirituali e di carattere in un corpo sanissimo.

Questa selezione fisiologica, sempre rigorosamente attuata, portò ad

avere un materiale umano di primo ordine.

Ma non è soltanto per le qualità fisiche e morali dei componenti che la SS si è cosi grandemente distinta in così breve numero di anni.

In tutti gli eserciti ci sono formazioni speciali che esigono per appartenervi qualche centimetro in più di altezza e un più robusto torace. Ma ciò serve generalmente soltanto per dare al popolo un senso di soddisfazione estetica, nei giorni di festa, in cui vede sfilare tali reparti in parata.

All'uomo SS si chiede non soltanto di essere razzialmente puro, tìpicamente sano e robusto e di essere moralmente un buon cittadino; ma si chiede anche di essere un uomo politico di fede indi-scusa, operante, fanatica a favore del nazionalsocialismo.

Altro che apoliticità del nuovo Esercito repuh-hlicano italiano che, sotto questo preteso agnosticismo, e consentilo a molti, a troppi, elementi di dubbio patriottismo di inquinarne le file e di ritardarne la ripresa.

**La SS ordine di famiglie**

Con questi principi non si sono ottenuti soltanto dei reparti speciali nel senso strettamente militare ma si è addivenuti addirittura alla creazione di *un ordine militare-politico* i cui componenti sono i migliori rappresentanti della razza e i più fervidi assertori dell'idea.

Si è ricercata la qualità e non la (piantila e si è posto a base dell'organizzazione il volontarismo più puro senza blandizie ne facilitazioni.

Sottoposto ad una ferrea disciplina, che non pesa in quanto è profondamente sentita, l'uomo della SS, con la sua vita esemplare,

col suo atteggiamento in ogni occasione, deve mostrare a tutti e convincere tutti che l'Idea non è per lui una teoria di parole vuote, ma un sentimento radicato nel cuore. L'emblema che porta sul berretto gli ricorda che ha giurato di essere fedele e di servire l'Idea fino alla morte.

Ma il rigorismo della selezione non si è fermato all'uomo; esso si è esteso anche alla famiglia. Infatti, con legge del 31 dicembre 1931, nessun uomo della SS può sposarsi senza l'autorizzazione del Reichsfuhrer, nessuno può sposare una donna qualsiasi. La donna prescelta deve essere sana e di razza pura. La SS vuole essere così non soltanto un ordine di combattenti ma un ordine di famiglie.

E questa prescrizione sul fidanzamento e sul matrimonio vale tutt'oggi nonostante gli impellenti bisogni d'ordine materiale e militare dovuti alla guerra, per tutti gli uomini tedeschi della SS.

Quale differenza con le vecchie leggi del R. E. Italiano! Anche lì l'Ufficiale doveva avere il regio assenso al matrimonio, ma non per una questione di sanità e di razza, ma per una questione di denaro e di dote.

Con questo spirito gli uomini della SS in Germania si sentono tutti come componenti di una grande famiglia. E questo non si limita al soldato ma si estende anche alla famiglia del medesimo che è assistita con pratiche provvidenze come il pagamento dell'affitto di casa, di tutte le spese del parto, del 70% delle spese di malattia, ecc.

## Come nacque la SS

La SS ha relativamente pochi anni di vita. Ma come densi di fede e di opere! La sua ascesa è stata rapidissima e il suo sviluppo imponente.

Fare la sua storia significa in certo modo fare la storia del Nazionalsocialismo in Germania.

Fin dal principio della lotta politica in Germania il Fuhrer riconobbe la necessità di affiancare al Partito una organizzazione attiva che si opponesse al terrorismo comunista, imperversante sulle strade e sulle piazze della Germania. Si era negli anni 1921-22 ed il Fascismo in Italia trionfava con le sue squadre d'azione.

Nacquero così anche in Germania le squadre d'azione (Sturm-Abteilungen) denominate poi con l'abbreviazione S. A.

Queste squadre lottarono con successo nelle strade e nei congressi del Partito.

Raggiunsero presto un poderoso sviluppo numerico m da essere organizzate in centurie e reggimenti.

Anche oggi l'organizzazione S.A. esiste in Germania. Conta milioni di iscritti ed ha, fra gli altri, il compito dell'istruzione post-militare.

Dalla S.A. fu fatta la scelta di un piccolo numero di nomini assolutamente devoti alla causa, per la difesa personale del Fuhrer e delle alte Gerarchie del Partito, che assunse in seguito il nome di Guardia del Comando Supremo del Partito (Stabswache).

Nel maggio 1923 due fedeli commilitoni del Fuhrer fondarono il gruppo d'assalto "Hitler", che incorporò la Stabwache e questo gruppo deve considerarsi come precursore della SS.

L'anno 1923, che vedeva in Italia, con l'avvento al potere, il trionfo del Fascismo, era un ben triste anno per i seguaci del Nazionalsocialismo in Germania.

Il colpo di Stato, tentato da Hitler e Ludendorf falliva. Tutto il movimento Nazionalsocialista con le sue organizzazioni combattenti, veniva proibito, e Adolf Hitler imprigionato nella fortezza di Landsberg.

Soltanto nell'aprile 1925, dopo la scarcerazione del Fuhrer e la ricostituzione del Partito e delle sue organizzazioni armate veniva costituita, conio abbiamo sopra detto, la squadra di protezione, in otto uomini arditi e valorosi e di fede sicura a protezione del Fuhrer, chiamata Schutzstaffel e abbreviata in SS. E' questa la data ufficiale di nascita della SS. Ad essa si affiancarono poche altre squadre della stessa consistenza per la protezione delle assemblee del Partito. Si volle che fossero poche le «quadre por poter effettuare una scelta veramente rigorosa.

Solamente chi aveva già dato magnifiche prove nella lotta per il movimento ed i devoti al Fuhrer fino alla morte erano ammessi nella SS.

Nel luglio del 1926, Adolf Hitler, in occasione del secondo congresso Nazionale del Partito, consegnò alle SS la bandiera di combattimento bagnata col sangue dei martiri dell'eccidio di Monaco, caduti il 9 novembre 1923.

Mentre il movimento Nazional-Socialista si diffondeva in tutta la Germania avviandosi con marcia ascensionale Cortissima alla conquista del potere ed a milioni si contavano gli iscritti alle sue organizzazioni, la SS si manteneva una ristrettissima guardia del corpo.

Il 6 gennaio 1929 è una data storica per la SS. Heinrich Himmler — che ne è ancora oggi il comandante - viene nominato Comandante supremo della SS.

Quando egli assunse il Comando della organizzazione, gli uomini SS in Germania erano 270. Con questi egli si accinse al suo lavoro: formare delle SS un *ordine*.



**Evoluzione della SS**

La SS nacque, come abbiamo visto, come una aristocrazia dei più fedeli e dei più valorosi. E tale essa si è conservata.

Essa, giova ripeterlo, non era e non voleva rappresentare soltanto uno speciale reparto armato di un organizzazione politica, ma un ordine *di fedeli operanti,* impegnati per tutta la vita a difendere ed a diffondere la loro Idea. Essi erano inoltre e contemporaneamente *il gruppo d'assalto della Rivoluzione*.

La grande Idea nasce nel cervello del genio che compie la sua missione nell'incredulità e nella solitudine.

Il genio è in genere incompreso perseguitato combattuto. L'Idea morirebbe con esso se le masse non si facessero apportatrici dell'Idea. Ma le masse sono incostanti e ogni grande Idea si corrompe e si deturpa, affidata soltanto ad esse.

Occorre che dalla massa i migliori, i più fanatici, i più arditi, si

riuniscano diventando gli assertori, i continuatori, gli apostoli dell'Idea. Così nacquero dal Cristianesimo gli ordini religiosi ai quali la civiltà europea deve tante delle sue opere. Così dalla massa del Nazionalsocialismo nacque l'ordine mistico-combattente, e non c'è controsenso nei termini, della SS.

Chi entra in questo ordine non può più uscirne.

Chi giura sulle sue bandiere non appartiene più a se stesso, ma alla Rivoluzione.

I suoi componenti sono professionisti, scienziati, operai, contadini. Gente di tutte le classi sociali, che al termine della giornata di lavoro si riunisce sacrificando le ore libere e le domeniche al servizio del Partito. Essa si istruisce al servizio delle armi, intensifica lo studio dell'Idea per la quale combatte, con la serietà e la costanza che sono proprie del popolo tedesco.

Né mai la SS mancò all'attesa.

Nei momenti critici che non mancano mai nell'evoluzione di un grande movimento politico, osteggiato da forze potenti e oscure, la SS, pur piccola numericamente, fu sicuro presidio contro ogni deviazione e corrompimento dell'idea.

**" Il mio onore si chiama fedeltà „**

Il 1 aprile 1931 alcuni comandanti delle S.A. della Germania Settentrionale si ribellano alla tattica del Partito voluta dal Fuhrer. Con l'aiuto delle SS si scongiura la crisi. Da quel giorno il Fuhrer dette alla sua fedele SS il motto che orna oggi la fibbia del cinturone di ogni uomo SS *« il mio onore si chiama fedeltà»*.

Il 30 gennaio 1933 la lotta quindicennale del Fuhrer e dei suoi fedeli

fu coronata con la più completa vittoria politica interna. Adolf Hitler veniva nominato Cancelliere del Reich,

Non per questo i compiti del Partito sono terminati, anzi sono variati e accresciuti, specialmente per la SS che deve rimanere ad occhi aperti per la salvaguardia della Idea di cui essa è l'espressione più pura. Così e?sa assunse i compiti di polizia ausiliaria per la sicurezza interna e per evitare qualsiasi reazione dei nemici dello stato.

Le potenti forze occulte (ebraismo e massoneria) che hanno insidiato e insidiano il Fascismo, come il Nazionalsocialismo, non si danno pace e tentano con i loro mezzi preferiti, la corruzione e il tradimento, di insidiarne lo sviluppo.

Così, come nel 1924 il quartarellismo cercò di mettere in crisi il Fascismo da poco giunto al potere, 10 anni più tardi in Germania, la rivolta di Rohm rischia di provocare una crisi che potrebbe essere fatale.

La rivolta è rapidamente e drasticamente troncata e la SS, fedele al proprio motto, ha parte importante nella repressione.

Da quel momento la SS viene messa alle dipendenze dirette del Fuhrer e pochi mesi dopo, il 9 novembre 1934 nell'Anniversario del colpo di Stato di Monaco gli uomini della SS giurano solennemente fedeltà al Fuhrer.

Il 17 Giugno 1936 Heinrich Himmler, Capo della SS. viene nominato capo della polizia tedesca. Da quel momento SS e polizia vengono fuse e tutto il servizio di sicurezza e di polizia criminale in Germania viene subordinato alla SS.



**La waffen SS**

Con questo nome «orse in Germania e si è affermata in Europa, ovunque ha combattuto, la SS di combattimento.

Con l'ascensione al potere del Nazionalsocialismo il nemico interno era debellato e con l'assunzione da parte della SS di tutto il servizio di polizia e di sicure/za essa teneva in saldo pugno il controllo interno della Germania, garantendo al Paese la tranquillità e la sicurezza necessaria per l'ordinato svolgersi dell'immenso programma economico-sociale del Nazionalsocìalismo.

Ma l'ebraìsmo mondiale, che aveva dapprima osservato con stupore lo svilupparsi del Fascismo in Italia e del Nazional-socialismo in Germania, comincia a preoccuparsi seriamente di questi due grandi movimenti.

Esso ha paura della grandezza degli uomini che li dirigono e che già primeggiano nella storia e vede con terrore la formazione dell'Asse e il risveglio dei popoli Europei.

Teme il giorno in cui — e sente avvicinarselo — tutti i popoli d'Europa comprenderanno come Fascismo e Nazionalsocialismo siano le più grandi

Idee del secolo, per una migliore convivenza dei popoli nel mondo.

Perciò l'ebraismo, e la sua sottospecie la massoneria hanno bisogno di fermare al più presto questa marcia ascendente e decisa dei popoli giovani e si preparano con fredda decisione alla guerra.

Ma il Nazionalsocialismo non si fa sorprendere e orienta esso pure le forze e gli spiriti a tale eventualità.

La SS fino dall'ascensione al potere del Nazionalsocialismo, aveva formato dei veri e propri reparti armati e accasermati, di cui il primo che è il nerbo della Waffen SS fu la « Leibstandarte SS Adolf Hitler».

Ad essa seguono altri battaglioni e reggimenti. Sorgono in tutte le parti della Germania le caserme e i campi della SS.

Questi reparti vengono chiamati truppe a disposizione. Seguono ad *essi* altri reparti speciali detti « unità testa di morto ».

Essi sono in tempo di pace i garanti della sicurezza interna dello Stato, e per intanto si preparano appassionatamente, nel corpo e nello spirito, alla guerra.

Il 20 giugno 1939 quando le provocazioni della Polonia, che si *era* montata la testa per la cambiale in bianco rilasciatele dall'Inghilterra, minacciano di diventare insostenibili, per la protezione della città indifesa di Danzica, viene formata la «SS Heimwchr Danzig».

I nazionalisti più fedeli della città combattono valorosamente nelle sue file per la difesa del popolo.

Quando il primo settembre 1939 il Fuhrer rispondeva alle provocazioni polacche ordinando alle tue truppe di marciare oltre il confine, i pochi battaglioni di SS armata chiesero e ottennero l'onore

di combattere con le divisioni dell'esercito.

## La Waffen SS in Guerra

Gli allora esistenti reggimenti della SS «Adolf Hitler » « Deutschland » e « Germania » sono diventati oggi divisioni e corpi d'armata a cui se ne sono aggiunte altre tutte equipaggiate, armate, motorizzate col sistema più moderno.

Il concetto formativo di queste unità è stato: «.dare ai migliori uomini le migliori armi».

Così alla selezione mai trascurata degli individui, sia dal lato fisico che politico e morale, s>i è aggiunto un ottimo armamento e un intenso addestramento con meravigliosi risultati. Le formazioni delle SS sono oggi le migliori di tutte le FF. AA. germaniche.

Per la prima volta nella storia militare della Germania si manifesta in grande il fenomeno del volontarismo, che tutti gli appartenenti alla SS sono volontari.

La migliore e più ardita gioventù tedesca sente l'orgoglio ed aspira all'onore di far parte della Waffen SS.

Le sue formazioni hanno suscitato l'ammirazione delle altre forze armate, con le quali esiste il più sentito cameratismo. Ogni Comandante è orgoglioso di averle ai suoi ordini, che mai esse hanno mancato all'aspettativa.

Tutti i fronti hanno visto in prima linea le ferree divisioni della SS e ogni campagna ha pagine di gloria per essa.

Dalla rottura della linea olandese « Crebbe » all'avanzata vittoriosa in Francia; dalla conquista di Belgrado effettuata da un piccolo nucleo

di SS alla battaglia e alla riconquista di Charkow. Durante la grave crisi invernale sul fronte orientale la Waffen SS è impegnata sempre sui punti più nevralgici della battaglia. Ogni giorno, su ogni fronte, essa si copre di gloria. E troppo lungo sarebbe il citare qui tutte Je località nelle quali essa ha combattuto e si è distinta, che quasi ogni giorno il bollettino di guerra ha citazioni per lei.

La testa di morto della SS è diventata il terrore di tutti i nemici di Europa.

**La SS avanguadia della Nuova Europa**

La Germania e i suoi alleati si trovano di fronte, come nemici sui campi di battaglia, uomini di tutte le razze e di tutte le nazioni. Mai si ebbe nella storia di tutte le guerre un campionario così multicolore di combattenti.

Ma il nemico è uno solo — nascosto — che tira contemporaneamente i fili del comunismo e della massoneria, della plutocrazia e della democrazia : *l'ebraismo*.

Esso lotta per l'asservimento del mondo ai suoi fini e lo strumento militare politico principale della sua lotta è il *comunismo*.

Se si sopprime l'Europa e la civiltà Europea - faro nel mondo — la lotta sarà vinta, per sempre, dai nostri nemici.

Questo, i migliori spiriti di tutte le Nazioni di Europa, hanno capito; e per la prima volta è sorto nell'animo di molti, come realtà tangibile il volto di questa Europa che non può e non deve morire senza che tutto il mondo cada nel caos.

Per questo i più ardenti e i più attivi elementi di tutta l'Europa, combattono oggi sotto le mostrine della SS per la loro Patria e per la

nuova Europa.

Così volontari con coscienza europea provenienti dall'Olanda, dal Belgio e da quei paesi scandinavi ancora supini ai voleri dell'Inghilterra, entrarono nelle legioni delle SS e combatterono nella divisione « Viking » nella Brigata Vallone e nella «Langhemarch ».

Allorché nei paesi dell' Est liberati, si vide ancora dinnanzi alle porte il pericolo bolscevico, i figli migliori di queste regioni gravemente provate si posero sotto le bandiere delle legioni della SS, estone, lettone, galiziano-ucraina, mentre i croati mussulmani, con la testa di morto sul fez, spalla a spalla con i volontari di razza germanica, combatterono sui monti e nei boschi dei balcani contro le bande bolsceviche di Tito.

Sotto la stessa disciplina, per la stessa fede che non rinnega la Patria ma l'esalta, fedeli allo stesso giuramento combattono oggi nelle file della SS cittadini di ben 24 paesi di Europa.

E i patimenti della lunga lotta insieme combattuta, e il sangue insieme versato sono arra sicura della nuova Europa di domani, in cui tutti i popoli si sentiranno fratelli.



**La SS Italiana**

L'Italia Fascista, prima e più importante alleata della Germania nella lotta Europea, aveva fin dal 1923 nella Milizia Volontaria per la

Sicurezza Nazionale la sua formazione politico-militare.

Questa, sorta come trasformazione delle gloriose squadre d'azione fasciste, fu in un primo tempo la guardia armata della Rivoluzione all'interno. Allargò i suoi compiti poi, dal piano politico e di sicurezza interna al piano più propriamente militare con le prime legioni che presero parte alla riconquista libica.

Vedemmo nella campagna dell'Impero, per la prima volta, la Milizia Fascista costituita in grandi unità — divisioni —che eroicamente combatterono e si affermarono a fianco delle migliori truppe dell'esercito italiano.

La guerra odierna ha visto i battaglioni di camicie nere su tutti i fronti.

E i soldati germanici hanno imparato a conoscere nel legionario di Mussolini il più fedele e il pili valoroso dei camerati.

La Milizia fu osteggiata sempre, sordamente, nell'ambiente militare e boicottata ipocritamente dallo Stato Maggiore del R. Esercito.

Pure, attraverso le incomprensioni e le ostilità, il cuore e la fede dei nostri militi ebbe il sopravvento, e nonostante la deficienza dell'equipaggiamento, l'insufficienza dell'armamento, noi eravamo giunti ad avere nei battaglioni "M,, degli strumenti di guerra clic ogni esercito poteva invidiarci.

Ma il tradimento stava in agguato.

Iniziato il 25 luglio 1943 ai danni del Fascismo, esso veniva portato a termine con l'infame armistizio dell'8 settembre che tradiva il valoroso alleato germanico e, aprendo le porte all'invasore, gettava l'Italia nel fango e nella dispera/ione.

Marasma, smarrimento, confusione presero le nostre forze armate clic su ordine dei comandanti sciolsero i ranghi, gettarono armi e divise, si dis-solsero.

Ma non tutti però! In Patria, in Francia, nei Balcani, e tanto più quanto più lontani dalla Patria, da cui partiva il marcio e lo sfacelo, reparti di camicie nere e fascisti di tutte le armi a contatto con i tedeschi, tesero la mano al camerata germanico e guardandolo dritto negli occhi ripeterono la frase detta dal Duce al Maifeld di Berlino: con *l'amico si marcia fino in fondo*.

Ho detto sopra; fascisti di tutte le armi. Anche se erano alpini o bersaglieri, genieri o artiglieri, avieri o marinai, i primi che si schierarono, pronti a continuare la lotta senza esitazioni erano dei Fascisti pur se non indossavano la Camicia Nera. E' questo un fatto provato e sintomatico a cui forse i camerati tedeschi non dettero — e fu un errore — tutta l'importanza che meritava.

Già il 9 settembre varie migliaia di soldati italiani di tutte le armi seguitarono a combattere a fianco dei soldati tedeschi.

Ma non tutti ebbero la stessa sorte e se una parte, la minore, passava alle dipendenze di unità germaniche e gli isolati venivano incorporati in reparti germanici, la massima parte seguiva la triste odissea del disarmo e del campo di concentramento.

A distanza di un anno noi possiamo oggi dire: era naturale che così avvenisse.

La Germania, tradita nella maniera più infame che la storia ricordi, non poteva credere in pieno alla nostra volontaria offerta.

Ma i camerati Tedeschi non comprenderanno mai la profondità del

nostro dolore, durante gli interminabili giorni in cui le lente tradotte ci trasferivano dai Balcani in Germania come prigionieri. Non sapranno mai lo schianto al cuore, e le lagrime inghiottite che procurò la consegna dell'arma a soldati d'onore che non avevano tradito ma erano stati essi pure traditi e che non attesero neppure l'arrivo nei campi di concentramento in Germania per rinnovare l'offerta della vita a favore della Patria e della lotta comune.

Questa macerazione intima a cui non tutti ressero, ci purificò dell'onta immeritata che il tradimento aveva gettato su di noi e ci rese degni di combattere ancora — alla pari — con i camerati germanici.

E chi di noi mantenne intatta la fede e decisa la volontà poco restò nel campi di concentramento.

I migliori non attesero di essere interpellati. Chi non lo aveva già fatto nel settembre al suo primo contatto con i camerati Germanici invocò di coni battere.

E i camerati capirono questo nostro grido di dolore, questo nostro ardente desiderio di rinascita, e ci vennero incontro.



**Come nacque la SS Italiana**

E' bene che il popolo Italiano sappia che già al 1° novembre 1943 oltre 100.000 Italiani già combattevano o avevano fatto domanda di

combattere con le forze armate Germaniche inquadrati in tutti i reparti e specialità.

Tra questi, varie migliaia dei più arditi, lasciatemi ancora ripetere dei più fascisti chiesero ed ottennero l'onore d'arruolarsi nella SS.

Così nacque la SS Italiana con il nome di «Milizia Armata » e così si formarono in Germania nel novembre 1943 i primi battaglioni Italiani della SS. Unica prerogativa richiesta per appartenervi : la ferma decisa volontà di combattere per l'Italia e per l'Europa nel nome del Fuhrer e *del* Duce.

Così in quei primi battaglioni radunati a Munsingen il fante, l'artigliere, il ghiere si trovarono riuniti al paracadutista, al sommergiusta, all'aviatore tutti trasformati in fanti.

Non avevamo più le armi, avevamo persi i bagagli, eravamo laceri e poco vestiti che il settembre ci aveva sorpresi in Grecia e nelle isole dell'Egeo, in Albania e nel Sud *della* Francia in divisa estiva.

Ma avevamo nel cuore la fede della rinascita e la volontà di cancellare col sangue l'onta del tradimento che si era abbattuto sulla nostra Patria.

E questo ci aiutò a sopportare le sofferenze e i disagi che non furono pochi e le amarezze e le rinunzie necessarie in cosi triste periodo. Chi non seppe sopportare in umiltà di spirito, offrendo alla Patria - come il fedele a Dio --le proprie sofferenze, rimase per la strada. E fu bene così.

Ci si liberò dalle inevitabili scorie, si migliorò così la qualità e si affinò la tempra del metallo. Venne poi successivamente la logica selezione fisica e tecnica, i battaglioni divennero più saldi e più compatti,

ritornarono ad essere strumenti di guerra.

Fummo i primi — meritatamente — a rientrare in Italia.

Dopo un breve periodo di organizzazione e di addestramento, periodo che sembrò lunghissimo alla nosra ansia di combattimento, il primo nostro battaglione del T. Col. Degli Oddi entrava in linea sul fronte di Nettuno il 17 marzo 1944 con la SS Germanica. Tutto ciò silenziosamente, forse troppo silenziosamente, che non è costume tedesco di reclamizzare.

Successivamente un altro battaglione, il Debiza, riceveva il battesimo del fuoco a Civitavecchia.

Nello stesso tempo in Piemonte si organizzava e si addestrava la nostra prima brigata d'assalto. Addestramento operativo che si svolgeva in grandi azioni di rastrellamento dei ribelli e partigiani di quella zona.

Del comportamento al fronte dei nostri battaglioni parlano eloquentemente i riconoscimenti dei Comandi Germanici le molte decorazioni al valore e le promozioni sul campo per merito di guerra.

Ma uno più di tutti c'inorgoglisce e ci esalta: il contributo di sangue già offerto e che ha avuto il più alto riconoscimento nella medaglia d'argento al valor militare, concessa dal Duce al Gagliardetto del 11° Battaglione del 1° Regg.to SS Italiana, con una motivazione della quale è bello riportare, per chi non crede o non sa, alcune parole : « *consacrava con il sangue del* 70% *dei suoi effettivi il giuramento* ».

Solo col sangue si fa la Storia, solo col sangue si cancella l'onta del tradimento che ha avvilita e travolta nel fango la Patria.

I nostri camerati che ci hanno preceduto hanno dimostrato di sapersi

eroicamente immolare per questo sacro ideale. Questo impegna tutti noi, o Camerati, a non esser da meno.

Il popolo Italiano già conosce le nostre nere mostrine con i chiodi della SS e l'aquila repubblicana che portiamo sul braccio. E i giovani Italiani di fede e di onore vengono ad arruolarsi volontari, nelle nostre legioni.

*Per l'onore e per la vita* è il nostro motto. E per l'onore e per la vita della Patria immortale noi siamo disposti a far dono della nostra vita.

Non abbiamo chiesto che un privilegio: quello di essere i primi nel combattimento.

Non attendiamo che nuove e più potenti armi per dimostrare, agli Italiani immemori o abulici, ai camerati tedeschi e ai nemici, che il soldato fascista di Mussolini, ben armato e addestrato non è secondo a nessuno.

Siamo i soldati della nuova Europa e lottando per essa, cancelleremo col nostro sangue, per tutti, l'onta del tradimento che ancora grava sulla nostra Patria, e ritorneremo a farla libera, indipendente e rispettata.



### Albo d'Onore della SS Italiana - Decorazioni e citazioni collettive

1. *Medaglia d'argento al valor militare,* concessa dal DUCE al

gagliardetto del IP Battaglione del 1° Reggimento Fanteria della SS Italiana con la seguente motivazione:
« *Insieme alle altre avanguardie delle nuove truppe italiane sul fronte rimase in linea ininterrottamente per oltre due mesi, assolvendo compiti particolarmente difficili e mantenendo ~ posizioni fondamentali, contro le quali invano, fino allo sfondamento del fronte, si accanì il potentissimo urto nemico. Due volte menzionato sul Foglio d'Ordini tedesco di Corpo d'Armata, premiato con l'autorizzazione a fregiarsi delle mostrine nere delle SS Germaniche, ha* «tutto *decorazioni tedesche e numerosissime promozioni per merito di guerra davanti al nemico. Esempio fulgido di fede e di grande amore alla Patria resisteva con inesorabile tenacia e valore all'impari e asperrima lotta di più giorni consacrando con il sangue del* 70 *per cento dei suoi effettivi il giuramento e scrivendo una più belle pagine di gloria degne in tutto delle più alte tradizioni della vera Italia.* - Fronte di Nettuno Roma, 17 marzo-5 giugno 1944-XXII ».
2. *Riconoscimento d'onore,* in data 3 maggio 1944 del Reichsfuhrer Heinrich Himmler, per il quale, in riconoscimento del valore e del senso del dovere dimostrati «i volontari della SS Italiana sono considerati reparti della SS con tutti i doveri e tutti i diritti».
3. *Concessione* del diritto di portare le mostrine nere della SS.
4. *Autorizzazione* del Comandante supremo della SS alla la Brigata d'assalto della Legione SS Italiana a denominarsi: «P Brigata Italiana Granatieri SS ».
5. *Due menzioni* sul foglio d'ordini tedesco di Corpo d'Armata.

## Albo d'Onore della SS Italiana - Decorazioni individuali (*)

1. Croci di ferro, n. 29.

2. Croci al merito con spade, n. 16.
3. Promozioni per merito di guerra, n. 57

**Inno della SS Italiana**

Testo di Auro D'ALBA —Musica del M.° Franc. Pellegrini

1. Con noi torna l'Italia, dell'onore
Con noi torna l'Italia della fede
siamo di quella gente che non cede
un simbolo di morte ci adunò.
In noi Roma ritrova il suo gran cuore,
nel crollo l' S.S. non tremò.
*Teschio bianco in campo nero*
*fedeltà sino alla morte*
*piegheremo anche la sorte*
*con atavica virtù.*
*Come il monaco guerriero*
*dei tempi medioevali*
*servi siam dell'ideale*
*guerra a ogni altra schiavitù.*

2. Dal fiore nati delle molte vite
sapremo riscattare l'Itala gente
Camicie nere e brune, il continente
risorgerà nel sangue e nel dolor.
Con la Germania « grande » a spalle unite
la marcia riprendiamo del valor.
*Teschio bianco in campo nero, ecc.…*

3. Europa. Insorgi! sulle tue rovine
la Patria fonderemo proletaria
Europa, non sarai più tributaria

dell'oro, ma del popolo fedel.
Giuriamo! Le campane mattutine
sciolgan quest'inno dì certezza al ciel
*Teschio bianco in campo nero, ecc...*